

## Artù e la spada magica

Nei racconti del ciclo bretone Artù appare come il figlio segreto di Uter Pèndragon, re di Bretagna, e di Igraine, moglie del duca di Tintagel (località sulla costa settentrionale della Cornovaglia).

Re Uter, conquistato dalla bellezza di Igraine, si era rivolto al mago Merlino per riuscire a unirsi a lei.

Grazie a un incantesimo, Uter prese le sembianze del duca di Tintagel e poté così trascorrere una notte con l'affascinante dama. Nel frattempo, il duca di Tintagel moriva in battaglia e Igraine, subito dopo, sposava re Uter. Il bambino che nacque dal loro incontro segreto, cioè Artù, fu consegnato al mago Merlino: a questo solo patto, infatti, Merlino aveva acconsentito ad aiutare Uter con le sue arti magiche.

Passarono quindici lunghi anni e Igraine<sup>1</sup> morì, ancora bella e giovane, col rimpianto di quel figlio nel cuore. E poco dopo anche re Uter trovò la morte combattendo contro le bellicose genti del Nord.

Si aprì un triste periodo per la bella Bretagna: privi di re, i vari baroni cominciarono a combattere ferocemente tra loro per ottenere il trono; nessuno infatti sapeva

1. **Igraine:** moglie del re di Bretagna, Uter Pèndragon, e madre di Artù.

che esisteva l'erede legittimo. E Merlino<sup>2</sup> non diceva nulla, aspettava il tempo propizio, interrogando le stelle.

Nel frattempo, malgrado sia Igraine che Uter avessero immaginato il loro figlio perduto in luoghi strani e misteriosi, Merlino, che, oltre a sapere di magia, era anche saggio e di buon senso, fin dai primi giorni in cui si era assunta la tutela del bambino aveva affidato Artù a una famiglia nobile, ma non troppo in vista, perché crescesse il lattante di origine sconosciuta insieme con i propri figli. E così era avvenuto. Artù era cresciuto, spensierato e felice, insieme con i figli di Ser Ector.

Aveva imparato a usare la spada e a giostrare<sup>3</sup> come un vero cavaliere anche se sapeva bene che, per la sua origine oscura, sarebbe rimasto un semplice scudiero. Ciò nonostante gareggiava e vinceva nei tornei non ufficiali tutti i giovani della sua età, compreso Keu,

2. **Merlino:** il mago Merlino, figlio di una virtuosa fanciulla e del Diavolo, sarà amico e consigliere di re Artù all'inizio del suo regno.

3. **giostrare:** gareggiare, competere nelle giostre, ossia nei tornei. La giostra in epoca medievale era una gara spettacolare di abilità fra cavalieri.

il figlio di Ser Ector, che era uno dei più forti. Giunto che fu il tempo secondo le stelle, Merlino andò dall'arcivescovo di Canterbury<sup>4</sup> e gli disse: «Convochiamo per Natale tutti i nobili e i cavalieri del regno e mettiamoli alla prova per vedere chi è degno di essere re. È tempo di porre fine a queste lotte fratricide. La bella Bretagna ha bisogno di un sovrano». «E come faremo, per capire chi è degno di essere eletto re?» «Ma come» rispose maliziosamente Merlino «proprio tu che predichi la fede, non hai fiducia che Iddio ci mandi un segno?» A Natale la cattedrale di Londra era piena di tutti i nobili: dal più potente al più oscuro cavaliere; tutte le locande<sup>5</sup> erano piene del loro seguito di scudieri e servi e la neve cadeva copiosa sul terreno. Nel celebrare la messa l'arcivescovo pregò intensamente Iddio di inviare quel segno che mettesse fine alla guerra fra i nobili baroni e aprisse l'era della pace.

4. **arcivescovo di Canterbury**: rappresentava e rappresenta tuttora la più alta carica della Chiesa anglicana.

5. **locande**: trattorie con alloggio, modesti alberghi.

In un angolo oscuro della cattedrale, Merlino sorrideva misteriosamente. A mezzanotte tutti uscirono dalla chiesa mentre le campane suonavano a distesa, annunciando la nascita di Cristo.

Subito grida di stupore echeggiarono: sul sagrato<sup>6</sup> della cattedrale, dove prima non c'era nulla, stava una grande pietra quadrata che sorreggeva un'incudine di ferro; nell'incudine era infissa fino all'elsa<sup>7</sup> una spada e sulla pietra erano incise queste parole: *Colui che estrarrà questa spada dall'incudine, questi sarà il legittimo re di tutta l'Inghilterra.* L'arcivescovo, per frenare l'irrequietezza che già serpeggiava tra i cavalieri e i nobili, stabilì che il giorno seguente i primi designati si sarebbero cimentati<sup>8</sup> nell'impresa; nel frattempo, occorreva pregare Iddio e avere fede perché il prescelto riuscisse.

6. **sagrato**: spazio, spesso sopraelevato, antistante l'ingresso della chiesa. Così chiamato perché anticamente veniva benedetto, in quanto destinato alla sepoltura dei fedeli.

7. **elsa**: traversa metallica posta alla base dell'impugnatura della spada per proteggere la mano.

8. **cimentati**: impegnati.

Fra il turbinare<sup>9</sup> della neve che ora sembrava quasi festosa, la nobiltà del regno di Bretagna si recò a dormire. Il giorno dopo sarebbe stato un giorno decisivo. Al mattino presto già le ancelle e i servi si raccontavano l'evento miracoloso e scommettevano su colui che sarebbe stato capace di sfilare la spada e diventare così re d'Inghilterra. Fu una lunga giornata. I primi duecentocinquanta, i nobili più potenti, si provarono più e più volte a estrarre la spada, ma essa rimase ferma al suo posto. E, via via che provavano anche i semplici cavalieri, si arrivò a Capodanno. Nella locanda dove alloggiava Ser Ector, Artù si stava dando da fare per aiutare Keu a vestirsi per il tradizionale torneo di Capodanno. «Vammi a prendere la spada, per favore, Artù» disse Keu.

Il giovane cercò a lungo la spada di colui che considerava suo fratello, ma, nella confusione che regnava nella locanda, non la trovò. Uscì allora sulla piazza e, preso dall'ansia per

9. **turbinare:** girare, muoversi vorticosamente.

il fratello, prima di pensare a quello che stava facendo, Artù si avvicinò all'incudine e sfilò la spada dalla roccia senza alcuna fatica. Quando Keu ebbe tra le mani quella spada, che ben aveva imparato a conoscere, impallidì e subito con Artù si recò da suo padre. Sia Ser Ector che Keu interrogarono più volte Artù, increduli, ma il giovane persisteva nella sua versione con semplicità e sicurezza: «Cercavo la spada di Keu e ho pensato di prendere quella infissa nella roccia». Pareva non si rendesse conto di ciò che questo fatto implicava. Ser Ector allora s'inginocchiò dinanzi al giovane e disse: «Saluto in te il re d'Inghilterra: ricordati che ti ho allevato e ti ho voluto sempre bene». «Oh, no» rispose Artù «mi avete amorosamente allevato, come potrei dimenticarlo? Io non credo ancora a ciò che dite, ma se veramente io sarò re, allora Keu sarà sempre al mio fianco come siniscalco<sup>10</sup>.» Poi Ser Ector lo trascinò al torneo e davanti al popolo e ai nobili tutti fece ripetere

10. **siniscalco**: nell'epoca medievale il siniscalco era un alto funzionario di corte.

l'impresa ad Artù. E più volte Artù riuscì a sfilare e a rimettere al suo posto la spada, mentre i nobili, che provavano a loro volta, fallivano costantemente nell'impresa.

Alla fine l'arcivescovo disse: «Cessate tutti; la volontà di Dio è chiara. Questo ragazzo dall'aspetto franco<sup>11</sup> e onesto è il nuovo re d'Inghilterra. Dio lo ha scelto e così sarà».

«Come è possibile che un ragazzo di origine sconosciuta sia re?» sbottò<sup>12</sup> uno dei nobili, furente.

«Il sangue di quel ragazzo è più nobile del tuo!» Si udì una voce parlare con grande autorevolezza. E Merlino, apparso come d'incanto, narrò la storia di Artù e della sua nascita ai nobili e al popolo lì raccolto. Allora, cinta la spada Excalibur, Artù, seguito dall'arcivescovo, da Merlino e da tutti i baroni e i cavalieri, entrò in chiesa e lì fu consacrato re d'Inghilterra.

(da *Excalibur la spada incantata e altri racconti della Tavola Rotonda*, a cura di S. Torrealta, Thema Editore, 1991, rid.)

11. **franco**: aperto, deciso e schietto.

12. **sbottò**: non poté trattenersi dal dire.